

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

23 Giugno 2024

XII DOMENICA PER ANNUM

Anno VII – n. 25

Paura o fede?



È una tentazione ricorrente quella di sentirsi abbandonati da Dio nei momenti in cui infuriano le tempeste furibonde nella nostra vita e nella storia del mondo. Gli apostoli si limitano a dire a Gesù, placidamente addormentato a poppa: «*Maestro, non t'importa che siamo perduti?*». Molti in simili circostanze muovono ben altre accuse al buon Dio. Accuse che talvolta sfociano nella bestemmia e nell'ateismo. È difficile per l'essere umano ammettere che non è Dio ad

essere incurante della nostra sorte, ma noi a non esprimere a dovere la nostra fede. Lo stesso Gesù rimprovera i suoi dicendo loro: «*Non avete ancora fede?*». Da questa mancanza sgorgano tante paure, spesso anche ingiustificate. Un Dio prima rinnegato, e talvolta perfino offeso, dovrebbe poi al primo richiamo destarsi per noi e calmare la furia dei venti e delle onde. Dinanzi a tanti eventi dovremmo piuttosto riflettere seriamente sulle conseguenze delle nostre assurde avventure di navigatori solitari nei mari tempestosi della vita. Se nella nostra barca Cristo non c'è, se l'abbiamo emarginato e tenuto colpevolmente lontano, non possiamo poi pretendere che ci possa e debba soccorrere dinanzi alle nostre improvvise paure e alla caduta delle nostre assurde presunzioni. Sarebbe falsa e dannosa una religione che intervenisse a confermare le nostre scelte peccaminose riparando gratuitamente tutti i danni che ci procuriamo e servisse a guarirci istantaneamente e gratuitamente da tutti i nostri mali. Gesù ha respinto la sfida e la tentazione di usare la sua divina potenza per scendere dalla croce ed evitare la morte. Occorre rivestirsi di sentimenti di umiltà nei confronti del Signore, prendere atto, come fa Giobbe, dei nostri limiti e della sua infinita sapienza e convincersi che solo con la fede possiamo vedere il suo Volto. Un salmista ripete: «*Anche se camminassi in una valle oscura, non temo alcun male perché tu sei con me, Signore*». Nell'umile e devota conoscenza del Signore, nella certezza di vivere in comunione di amore con Lui, abbiamo la garanzia della sua divina costante protezione.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Gb 38, 1.8-11

Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano: «Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando usciva impetuoso dal seno materno, quando io lo vestivo di nubi e lo fasciavo di una nuvola oscura, quando gli ho fissato un limite, e gli ho messo chiavistello e due porte dicendo: «Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde»?».

Salmo Responsoriale

Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.

Coloro che scendevano in mare sulle navi / e commerciavano sulle grandi acque, / videro le opere del Signore / e le sue meraviglie nel mare profondo.

Egli parlò e scatenò un vento burrascoso, / che fece alzare le onde: / salivano fino al cielo, scendevano negli abissi; / si sentivano venir meno nel pericolo.

Nell'angustia gridarono al Signore, / ed egli li fece uscire dalle loro angosce. / La tempesta fu ridotta al silenzio, / tacquero le onde del mare.

Al vedere la bonaccia essi gioirono, / ed egli li condusse al porto sospirato. / Ringrazino il Signore per il suo amore, / per le sue meraviglie a favore degli uomini.

Seconda Lettura 2Cor 5, 14-17

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

Vangelo Mc 4, 35-41

In quel medesimo giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmatil!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Il Papa: seminare il Vangelo con fiducia e pazienza in ogni ambito di vita** Seminare con fiducia e poi attendere con altrettanta fiducia e pazienza che quel seme buchi il terreno, germogli e porti frutto. È un processo difficile e faticoso per l'uomo, un atteggiamento che quasi contraddice la natura umana incline al "tutto e subito", persino quando si tratta di evangelizzare, ma il Papa invita i fedeli a metterlo in pratica imitando la saggezza del contadino. Lo stesso accade per il Regno di Dio: il Signore semina in noi la sua Parola, la sua grazia, mette in noi semi buoni e abbondanti e poi attende, senza mai smettere di accompagnarci. L'attesa fiduciosa vale anche per tutte quelle volte in cui ci prodighiamo nell'annuncio del Vangelo nei vari contesti di vita. Esorta Papa Francesco, «*Mai scoraggiarsi, mai smettere di sostenerci a vicenda, di perseverare nell'attesa soprattutto quando il terreno appare ostile e i risultati non sono immediati, nonostante i nostri sforzi.*»

NOTIZIE DALLE PARROCCHIE

- **Diretta su TV 2000 con il Coro «Cantate Domino»:** Domenica 30 Giugno alle ore 19.00, in Diretta dal Santuario dell'Amore Misericordioso di Collevale, sarà trasmessa la S. Messa animata dal nostro coro «Cantate Domino».

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 464 L'evento unico e del tutto singolare dell'incarnazione del Figlio di Dio non significa che Gesù Cristo sia in parte Dio e in parte uomo, né che sia il risultato di una confusa mescolanza di divino e di umano. Egli si è fatto veramente uomo rimanendo veramente Dio. Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo. La Chiesa nel corso dei primi secoli ha dovuto difendere e chiarire questa verità di fede contro eresie che la falsificavano.

CCC 671 Già presente nella sua Chiesa, il regno di Cristo non è tuttavia ancora compiuto «con potenza e gloria grande» (Lc 21,27) mediante la venuta del Re sulla terra. Questo regno è ancora insidiato dalle potenze inique, anche se esse sono già state vinte radicalmente dalla pasqua di Cristo. Fino al momento in cui tutto sarà a lui sottomesso, «fino a che non vi saranno i nuovi cieli e la terra nuova, nei quali la giustizia ha la sua dimora, la Chiesa pellegrinante, nei suoi sacramenti e nelle sue istituzioni, che appartengono all'età presente, porta la figura fugace di questo mondo, e vive tra le creature, le quali sono in gemito e nel travaglio del parto sino ad ora e attendono la manifestazione dei figli di Dio». Per questa ragione i cristiani pregano, soprattutto nell'Eucaristia, per affrettare il ritorno di Cristo dicendogli: «Vieni, Signore» (Ap 22,20).

CCC 1814 La fede è la virtù teologale per la quale noi crediamo in Dio e a tutto ciò che egli ci ha detto e rivelato, e che la Chiesa ci propone da credere, perché egli è la stessa verità. Con la fede «l'uomo si abbandona tutto a Dio liberamente». Per questo il credente cerca di conoscere e di fare la volontà di Dio. «Il giusto vivrà mediante la fede» (Rm 1,17). La fede viva «opera per mezzo della carità» (Gal 5,6).

CCC 1816 Il discepolo di Cristo non deve soltanto custodire la fede e vivere di essa, ma anche professarla, darne testimonianza con franchezza e diffonderla: «Devono tutti essere pronti a confessare Cristo davanti agli uomini, e a seguirlo sulla via della croce attraverso le persecuzioni, che non mancano mai alla Chiesa». Il servizio e la testimonianza della fede sono indispensabili per la salvezza: «Chi [...] mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli» (Mt 10,32-33).

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

| | |
|--|---|
| SABATO 22 GIUGNO <i>verde</i> | |
| DOMENICA 23 GIUGNO <i>verde</i> XII DOMENICA DEL T.O. | 9.00 – Ripabianca 10.00 – Collazzone (<i>pro populo</i>) 11.30 – Collepepe 16.30 – Ceralto 18.00 – Casalalta |
| LUNEDÌ 24 GIUGNO <i>bianco</i> <i>Nativ. S. Giovanni Batt. – solennità</i> | |
| MARTEDÌ 25 GIUGNO <i>verde</i> | 18.00 – Ripabianca |
| MERCOLEDÌ 26 GIUGNO <i>verde</i> | 18.00 – Casalalta |
| GIOVEDÌ 27 GIUGNO <i>verde</i> | 21.00 – Casalalta: S. Messa e Adorazione Eucaristica, disponibilità per le Confessioni |
| VENERDÌ 28 GIUGNO <i>rosso</i> <i>Sant'Ireneo di Lione – memoria</i> | 18.00 – Collazzone, S. Michele |
| SABATO 29 GIUGNO <i>rosso</i> <i>SS. Pietro e Paolo – solennità</i> | 10.00 – Collazzone (<i>pro populo</i>): SS. Pietro e Paolo 18.00 – Gaglietole |
| DOMENICA 30 GIUGNO <i>verde</i> XIII DOMENICA DEL T.O. | 9.00 – Ripabianca 10.00 – Collazzone (<i>pro populo</i>) 11.30 – Collepepe 18.00 – Casalalta 19.00 – Collevaenza: Celebrazione in diretta su TV2000 con il coro Cantate Domino |
| AVVISI | |

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli



UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa